

# Poliziotti scagionati: «Si sta smascherando la pagliacciata»

## CESENA

«Quello letto due giorni fa dal gip Massimo De Paoli, con il non luogo a procedere per i tre poliziotti del Commissariato di Cesena che erano stati accusati di calunnia da Filippo Narducci, è un provvedimento importante: un tassello che assieme ad altri sta mettendo pian piano assieme il puzzle della verità, per smascherare una pagliacciata che sta andando avanti da troppo tempo».

**Gianni Tonelli**, ormai "solo" segretario generale aggiunto del Sap (sindacato di polizia), abbandona un attimo l'aula della Camera dei Deputati, dove siede sugli scranni della Lega, dopo le elezioni dello scorso 4 marzo.

L'onorevole Tonelli ci tiene a commentare il nuovo sviluppo di un caso che da "capo sindacalista Sap" ha seguito sempre da vicino.

«Mi dispiace che i lavori in aula ora mi impediscano di seguire le udienze. Ma in futuro sarò ancora a Forlì, a fianco dei miei colleghi. Su questa storia, l'ho già det-

to, sono intenzionato a scrivere un libro».

Per Tonelli le accuse ai poliziotti del Commissariato di Cesena spesso hanno rappresentato lo stereotipo dell'assurdo, per le dinamiche che si trovano ad affrontare i sindacati di polizia.

«Sta pian piano emergendo una realtà inquietante rispetto a quella che voleva essere spacciata come cosa vera, ma solo perché elaborata dal punto di vista mediatico. In questi giorni si è visto che, mentre si fanno richieste di danni per esposizione mediatica, sarebbero stati gli stessi che si presentano come parti offese a chiedere l'intervento dei media. Poi è finalmente finita la storia della calunnia. Mi pareva incredibile che una persona non potesse nemmeno difendersi con il lavoro del suo avvocato. Per fortuna pian piano la verità sta venendo a galla».

Tonelli promette di farsi trovare ancora presente, a sostegno dei colleghi degli agenti cesenati, nonostante il nuovo

ruolo che gli è stato affidato dagli elettori: «Quando sono stato eletto, ho lasciato la segreteria generale del Sap. Sono ancora segretario generale aggiunto, ma ho dato le dimissioni perché non volevo dare l'impressione di essere un "accaparra-polto-ne". Il fatto di essere in Parlamento non mi impedirà però di continuare a seguire questa battaglia di giustizia. Anzi, prometto che a settembre, per le prossime udienze, chiederò una licenza ai capigruppo per poter essere in aula a Forlì, ad assistere».

**Gianni Tonelli** esulta e promette di sganciarsi dal Parlamento per le prossime udienza



Peso: 19%